

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 133

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2026

ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.	6
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	PIGA FAUSTO (FdI), <i>Relatore di minoranza</i>	6
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.	7
Congedi	4	RUBIU GIANLUIGI (FdI).	7
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.	9
Annunzi	4	SORGIA ALESSANDRO (FdI).	9
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.	9
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	SORGIA ALESSANDRO (FdI).	9
Discussione del disegno di legge: “Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio” (217/A).....	4	PRESIDENTE.	9
PRESIDENTE.....	4	SORGIA ALESSANDRO (FdI).	9
Sull’ordine dei lavori	4	PRESIDENTE.	9
PRESIDENTE.....	4	SORGIA ALESSANDRO (FdI).	9
TRUZZU PAOLO (FdI).....	4	PRESIDENTE.	10
Continuazione della discussione del disegno di legge: “Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio” (217/A).	5	ARONI ALICE (Misto).	11
PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.	12
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di</i> <i>maggioranza</i>	5	Sull’ordine dei lavori	12
		PRESIDENTE.	12
		MULA FRANCESCO PAOLO (FdI).....	12
		PRESIDENTE.	12
		MULA FRANCESCO PAOLO (FdI).....	12
		PRESIDENTE.	12
		Continuazione della discussione del disegno di legge: “Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118,	

e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio” (217/A).

.....	12
PRESIDENTE.....	12
MELONI CORRADO (Fdl).....	12
PRESIDENTE.....	13
MELONI CORRADO (Fdl).....	13
PRESIDENTE.....	14
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	14
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	15
PRESIDENTE.....	15
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	16
PRESIDENTE.....	18
Sull'ordine dei lavori.	18
PRESIDENTE.....	18
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	18
PRESIDENTE.....	18
Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: “Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio” (217/A).....	18
PRESIDENTE.....	18
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	18
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	18
PRESIDENTE.....	19
PIGA FAUSTO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	19
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	20
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	20
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	20
PRESIDENTE.....	20
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	20
PRESIDENTE.....	20
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	21

PRESIDENTE.....	21
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	21
PRESIDENTE.....	21
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	21
PRESIDENTE.....	21
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	21
PRESIDENTE.....	21
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	21
PRESIDENTE.....	21
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	22
PRESIDENTE.....	22
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	22
PRESIDENTE.....	22
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	23
PRESIDENTE.....	23
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	23
PRESIDENTE.....	23
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	23
PRESIDENTE.....	23
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	23
PRESIDENTE.....	23
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	24
PRESIDENTE.....	24
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	24
PRESIDENTE.....	24
PIGA FAUSTO (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	25
Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, della proposta di legge: “Contributi ai Comuni della Sardegna per la mitigazione dei costi dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani” (222).....	26
PRESIDENTE.....	26
Sull'ordine dei lavori.	26
PIGA FAUSTO (Fdl).....	26

XVII Legislatura

SEDUTA N. 133

29 LUGLIO 2026

Continuazione della discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: "Contributi ai Comuni della Sardegna per la mitigazione dei costi dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani" (222).....26

PRESIDENTE.....26

DERIU ROBERTO (PD).26

PRESIDENTE.....26

COCCIU ANGELO (FI-PPE).....26

PRESIDENTE.....27

TRUZZU PAOLO (Fdl).....27

PRESIDENTE.....27

MANDAS GIANLUCA (M5S).27

PRESIDENTE.....28

PIGA FAUSTO (Fdl).28

PRESIDENTE.....28

USAI CRISTINA (Fdl).29

PRESIDENTE..... 29

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE). 29

PRESIDENTE..... 30

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl)..... 30

PRESIDENTE..... 31

Sull'ordine dei lavori. 32

PRESIDENTE..... 32

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE). 32

PRESIDENTE..... 32

Richiesta di parlare ai sensi dell'articolo 62, comma 1 bis, del Regolamento Interno..... 32

PRESIDENTE..... 32

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI). 32

PRESIDENTE..... 33

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 217/A - votazione finale..... 34

Votazione n. 02: Proposta di legge numero 222 - votazione finale 35

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 10:43.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 116, seduta di mercoledì 4 febbraio 2026. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Aldo Salaris, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 13:04.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 29 luglio 2026 i consiglieri regionali Frau Giuseppe, Orrù Maria Laura e Pintus Ivan.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che è pervenuta la seguente proposta di legge:

- N. 221 Modifica all'articolo 2 della legge regionale numero 3 del 2026 in materia di proroga dei termini di efficacia di graduatorie (pervenuta in data 28 luglio 2026 e assegnata alla Prima e Sesta Commissione).

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 469/A INTERROGAZIONE SCHIRRU, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata esecuzione in Sardegna di una visita oculistica in narcosi su paziente pediatrica e

conseguente necessità di trasferimento extraregionale;

- N. 470/A INTERROGAZIONE SCHIRRU, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità strutturali, organizzative e assistenziali presso il reparto di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ospedale microcitemico Antonio Cao di Cagliari;

- N. 471/A INTERROGAZIONE SCHIRRU, con richiesta di risposta scritta, sulle criticità organizzative derivanti dalla mancata presenza di un presidio farmaceutico presso l'ospedale Microcitemico Antonio Cao di Cagliari.

**Discussione del disegno di legge:
"Assestamento di bilancio 2026-2028 e
variazioni di bilancio in base alle
disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del
decreto legislativo 23 giugno 2011, numero
118, e successive modifiche ed
integrazioni, e riconoscimento di debiti
fuori bilancio" (217/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca l'esame del disegno di legge 217/A "Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui all'articolo 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118".

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, signor Presidente. Mi sembra che l'assestamento di bilancio richieda la presenza dell'Assessore al Bilancio.

Vedo la Presidente, quindi ritiro la richiesta, ci basta la Presidente. Grazie.

Continuazione della discussione del disegno di legge: “Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio” (217/A).

PRESIDENTE.

Per lo svolgimento della relazione di maggioranza, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas, che ha a disposizione dieci minuti.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza*.

Grazie, Presidente. Buongiorno, colleghe e colleghi, membri della Giunta e Presidente della Regione.

Il disegno in esame è stato approvato dalla Giunta con deliberazione 35/3 del 13 luglio ed è stato trasmesso al Consiglio regionale il 15 luglio, corredato dal prescritto parere favorevole del Collegio dei Revisori.

In data 16 luglio il provvedimento è stato assegnato alla Terza Commissione in sede referente e contestualmente trasmesso alle Commissioni competenti per materia ai fini dell'espressione dei pareri previsti dall'articolo 35 del Regolamento Interno.

Acquisiti i pareri delle Commissioni Prima, Seconda, Quarta, Quinta e Sesta nella mattinata del 22 luglio, la Commissione ha immediatamente proceduto all'esame del provvedimento nella seduta pomeridiana nella medesima giornata. Nel corso dei lavori, sentita l'illustrazione dell'Assessore alla Programmazione, la Commissione ha svolto la discussione generale, esaminato gli articoli e gli allegati contabili e, al termine dell'istruttoria, ha licenziato il testo senza modificazioni, con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e il voto contrario dei Gruppi di opposizione.

Il provvedimento riveste un ruolo centrale nell'ambito della programmazione finanziaria regionale poiché realizza l'aggiornamento delle previsioni del bilancio 2026-2028 alla luce delle risultanze definitive della gestione 2025 e dell'effettiva evoluzione della gestione finanziaria, adeguando le autorizzazioni di entrata e di spesa e verificando e consolidando la permanenza degli equilibri generali di bilancio.

In tale prospettiva, al Capo I il disegno di legge recepisce le risultanze del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 21/24. Pertanto, oltre a determinare i residui attivi e passivi e il fondo cassa, prende formalmente atto del risultato di amministrazione quantificato al 31.12.2025 in euro 3 miliardi 200 milioni e nella quota libera del risultato di amministrazione pari a euro 510 milioni.

Particolarmente rilevante appare l'aggiornamento delle previsioni di entrata conseguenti alle recenti comunicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, in ordine alla quantificazione delle spettanze tributarie della Regione Sardegna. L'aggiornamento determina maggiori stanziamenti di entrata per l'annualità 2026 per complessivi euro 1 miliardo 174 milioni, così articolati: 815 milioni per conguagli relativi al 2023, 2024, 2025; 357 milioni per l'incremento delle entrate devolute riferite all'esercizio 2026; 1 milione 493 mila derivanti da entrate riscosse direttamente dall'Amministrazione regionale, al netto delle somme da riversare allo Stato, pari a euro 199.300, e dello stralcio di residui attivi per euro 18.000. L'effettiva disponibilità di nuove risorse per l'esercizio 2026 risulta quantificata in euro 957 milioni 462 mila euro. Per l'annualità 2027-2028 l'adeguamento delle previsioni delle entrate determina un *surplus* di risorse pari rispettivamente a 109 e 112 milioni di euro. Le maggiori entrate accertate risultano prudenzialmente allocate nella Missione 20 Fondi e accantonamenti quali risorse non destinate a interventi specifici e poste a garanzia degli equilibri di bilancio e del rafforzamento della capacità di programmazione futura.

Come evidenziato dal Collegio dei Revisori il lieve differimento dell'approvazione del disegno rispetto alla scadenza ordinaria del 30 giugno trova giustificazione in circostanze non dipendenti dall'Amministrazione regionale. La comunicazione ufficiale da parte del Ministero dell'economia e della Ragioneria generale dello Stato dei dati definitivi relativi alle spettanze tributarie e all'aggiornamento del fabbisogno regionale è infatti intervenuta soltanto nei primi giorni del mese di luglio, rendendo necessario l'adeguamento delle previsioni finanziarie sulla base dei dati definitivi e certificati. Tale circostanza ha

consentito la predisposizione di una manovra di assestamento fondata su elementi informativi completi e attendibili, assicurando maggiore solidità alle previsioni di bilancio.

Il Capo II del provvedimento in esame reca una serie di disposizioni ulteriori, strettamente connesse alla gestione finanziaria dell'Ente, nello specifico il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio (le relative istruttorie amministrative, dettagliatamente illustrate nella documentazione allegata al disegno di legge, ne evidenziano la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento, come attestato dai dirigenti competenti); l'autorizzazione di ulteriori spese non rientranti tra i debiti fuori bilancio; l'autorizzazione di spesa per la copertura del disavanzo provvisorio delle aziende sanitarie, quantificato in euro 318 milioni. A tal fine, la copertura finanziaria viene assicurata mediante applicazione delle quote del risultato di amministrazione 2025, nella misura di euro 96 milioni 707 mila, a valere sulla quota accantonata riferita al perimetro sanitario, ed euro 221 milioni 600 a valere sulla quota libera dell'avanzo.

L'intervento assume carattere necessario ai fini della salvaguardia degli equilibri economico-finanziari del Sistema sanitario regionale e della continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

Il Capo III reca le disposizioni finali.

In conclusione, il disegno in esame costituisce una manovra di assestamento tecnicamente solida e coerente con i principi dell'ordinamento contabile armonizzato. Il testo, infatti, recepisce le risultanze definitive della gestione 2025, consolida gli equilibri del bilancio regionale, rafforza la capacità programmatica della Regione e assicura le necessarie risorse per assicurare la sostenibilità finanziaria del Sistema sanitario regionale.

Alla luce della rilevanza del provvedimento e dell'interconnessione esistente con il disegno di legge concernente il rendiconto generale 2025, e della necessità di rispettare il termine del 31 luglio previsto dalla normativa vigente, se ne auspica una tempestiva e ampia approvazione da parte dell'Aula. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas.

Per lo svolgimento della relazione di minoranza, ha facoltà di parlare il consigliere Fausto Piga.

PIGA FAUSTO (FdI), *Relatore di minoranza*.

Grazie, Presidente. A prima vista questo assestamento di bilancio potrebbe sembrare un mero adempimento tecnico, un atto privo di portata politica, ma non è così.

È vero, non finanzia nuovi interventi, scarica tutta la programmazione alla variazione di bilancio più annunciata di sempre, quella che è stata annunciata a gennaio. Ma siamo ad agosto ed è ancora tutto in alto mare, come dicevo ieri è una variazione al bilancio barzelletta, però non fa ridere.

È vero, recepisce le risultanze del rendiconto, 510 milioni di avanzo libero, provvede al classico tagliando di metà anno per gli assestamenti, per garantire gli equilibri di bilancio e dare doverosa copertura ai debiti fuori bilancio. Ma questo non significa che non ci siano responsabilità politiche enormi da evidenziare. Questo non significa che sia un provvedimento dove dobbiamo solo sciorinare un paio di numeri ed essere spicciativi con l'approvazione.

Ad esempio, non possiamo far passare sotto silenzio l'articolo 7, la copertura del disavanzo provvisorio delle aziende sanitarie, che per il 2026 richiede ben 318 milioni, ed è di fatto un buco superiore allo scorso anno del 47 per cento. Questi numeri magari potrebbero non destare l'attenzione di un cittadino comune, ma voglio essere più chiaro: si tratta di mala gestione in sanità.

Ricordiamo tutti la narrazione dello scorso anno, ricordiamolo bene, perché l'anno scorso, quando il disavanzo in sanità era di 216 milioni, il campo largo urlava al disastro. Quel dato veniva utilizzato dal campo largo come vero e proprio grimaldello per giustificare la tesi del commissariamento delle ASL. Dicevate che i *manager* nominati dal centrodestra non stavano gestendo bene le risorse pubbliche e che creavano un buco.

Ecco, a confronto con questi dati, il disastro è oggi, visto e considerato che rispetto allo scorso anno il buco aumenta del 47 per cento. Qualcuno intervenga in Aula e mi dica che sto dicendo bugie, che non è vero. Io invece ho la sensazione che i *manager* stiano sperperando i soldi per una sanità peggiore rispetto a quella che c'era un anno fa. Ho sentito esponenti della

maggioranza anche giustificarsi dicendo che capita a chiunque governi. State scherzando, vero? State scherzando! Finitela di giocare con i soldi e con la salute dei sardi, perché quando vi fa comodo dite agli altri che fanno un disastro, quando il disastro lo fate voi trovate anche giustificazioni inimmaginabili.

Io in Commissione Bilancio all'assessore Meloni, che vedo là dietro, ho chiesto anche dei dati, in modo tale da valutare meglio questo disavanzo. Questi dati non mi sono stati riferiti, allora facciamo un ragionamento a voce alta e ragioniamoci insieme. Quindi, assessore Meloni, delle due l'una. Se si tratta di una furbata contabile, attenzione, siamo quasi nell'ambito degli imbrogli finanziari. Avete per caso volutamente sottostimato gli stanziamenti iniziali in sanità? Io mi auguro di no, perché sottostimare gli stanziamenti iniziali per poi utilizzare quelle risorse in finanziaria per altro, tanto dopo arriva l'assestamento e ripianiamo i debiti, si chiama furbata. Non si può fare, bisognerebbe dare subito copertura a ciò che è certo dare copertura. Tuttavia, l'assessore Meloni magari mi smentirà, e allora rimane l'altra tesi: incapacità gestionale dei *manager*. O è una o è l'altra. Ditemelo voi.

I nuovi *manager* stanno sperperando i soldi e la domanda nasce spontanea: dove li state mettendo questi soldi, visto e considerato che oggi abbiamo una sanità peggiore? Si spende di più per una sanità peggiore. Me lo dica lei, assessore Meloni, è una furbata di bilancio o sono i *manager* che stanno portando avanti una mala gestione?

Tra l'altro, mi fa piacere che ci sia la presidente Todde. Avete condotto una battaglia ideologica senza precedenti per il commissariamento delle ASL, andando persino contro la Corte costituzionale, perché, nonostante l'espressione della Corte costituzionale, voi state continuando a portare avanti il vostro *spoils system* illegittimo, illegale, incostituzionale. Dicevate che i *manager* del centrodestra spendevano male, dicevate che non risolvevano i problemi, li avete rimossi in maniera illegittima, neanche per giusta causa, perché se davvero sbagliavano potevate rimuoverli per giusta causa, e invece mi risulta anche che gli siano stati liquidati gli obiettivi, ovvero li avete anche premiati. Li avete prima cacciati e poi con gli obiettivi anche premiati. Chiaramente questa è una contraddizione.

Chiudo, Presidente, con una riflessione amara. Abbiamo detto che lo *spoils system* è illegittimo, è incostituzionale. Per favore, presidente Todde, se mi può ascoltare, perché sto arrivando a lanciarle anche una sfida, quindi se mi ascolta è meglio. Presidente Todde, sto parlando con lei. Ho aspettato, ritenendo che magari stava dicendo una cosa urgente all'assessore Meloni, all'assessore Desirè Manca, però ho visto che sono già troppi secondi che non mi sta dando attenzione. Le sto dicendo, Presidente, che ho da lanciarle una sfida e la lancio anche con un pizzico di rammarico, perché sto constatando che lei non rispetta la legge, che lei fa degli *spoils system* incostituzionali, eppure rimane impunita. Io sarei curioso di sapere cosa sarebbe successo se al posto suo ci fosse stato un Presidente di centrodestra.

Se io sto dicendo delle bugie, presidente Todde, rinunci allo scudo erariale, perché tra poco i direttori generali che sono stati rimossi in maniera illegittima e incostituzionale chiederanno i danni alla Regione, perché sono stati rimossi senza giusta causa. Questi danni, però, non devono essere pagati dalla Regione, devono essere pagati da voi che avete commesso la cavolata. È troppo comodo fare le cavolate e poi pagare con i soldi dei sardi.

Lei dice che ci mette la faccia e a noi fa piacere, ma oltre a metterci la faccia ci metta anche il portafoglio, presidente Todde. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Sospendo i lavori dell'Aula per una breve Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 11:01, è ripresa alle ore 11:18.)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto.

Continuiamo la discussione sul DL numero 217/A.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie, Presidente. Presidente della Regione Todde, Assessori presenti, colleghi e colleghe, l'assestamento di bilancio non è un semplice esercizio contabile, è il momento in cui una maggioranza dimostra quali siano davvero le

proprie priorità, passando dalla sanità al lavoro, ai trasporti, all'industria.

Voglio evidenziare che oggi la Sardegna si pone davanti a un'emergenza che non può essere assolutamente ignorata. Mi riferisco all'emergenza incendi. Sin da ora voglio dire che non è un attacco nei confronti di nessuno, e tanto meno dell'assessore Laconi, che sta lavorando egregiamente ed è sempre presente in tutte le attività. Tuttavia, non possiamo non evidenziare che gli incendi stanno devastando il nostro territorio, distruggendo aziende agricole, allevamenti, pascoli, strutture, macchinari, produzioni...

PRESIDENTE.

Le chiedo un secondo, onorevole Rubiu. È tornato dal congedo il consigliere Giuseppe Frau. Grazie.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Ci fa piacere a tutti, così ascolta anche l'onorevole Frau, che è sempre interessato anche a questi argomenti.

Come dicevamo, produzioni e lavoro di una vita. Dietro ogni ettaro bruciato non ci sono soltanto numeri, ci sono famiglie, imprenditori, allevatori che da domani dovranno chiedersi come ricominciare.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

(Segue RUBIU GIANLUIGI)

Per questo ritengo che questo assestamento avrebbe dovuto contenere un piano straordinario di sostegno alle aziende colpite, con procedure immediate, ristori rapidi, sospensione degli adempimenti fiscali e contributivi, interventi per il ripristino delle recinzioni, delle scorte alimentari, degli impianti e delle infrastrutture aziendali. Non possiamo permettere che chi ha perso tutto debba aspettare mesi o addirittura anni per ricevere un aiuto.

Ma c'è anche un'altra riflessione che quest'Aula non può più rinviare. Ogni estate assistiamo allo stesso drammatico copione: incendi che spesso si sviluppano contemporaneamente in aree diverse, con modalità che fanno pensare ad azioni organizzate e coordinate. Saranno le autorità competenti ad accertare responsabilità e moventi, ma la politica ha il dovere di

domandarsi se il sistema di prevenzione e di contrasto sia realmente adeguato. Dobbiamo chiederci se l'attuale organizzazione della lotta agli incendi sia la migliore possibile, se tutte le risorse disponibili vengano impiegate con la massima efficacia e il modello operativo adottato risponda davvero agli interessi della Sardegna.

Ogni anno spendiamo ingenti risorse per affrontare l'emergenza, ma continuiamo a contare migliaia di ettari distrutti. È evidente che qualcosa deve cambiare. Non basta intervenire quando il fuoco è già partito, bisogna investire nella prevenzione, nella manutenzione del territorio, nelle opere di prevenzione della pulizia delle fasce tagliafuoco, nel presidio delle campagne, nel rafforzamento del Corpo forestale, della Protezione civile, delle associazioni di volontariato, dei barracelli e così via. Servono, inoltre, risorse dedicate ai comuni, che rappresentano un presidio fondamentale del territorio e che spesso operano con mezzi insufficienti.

La Sardegna non può continuare a vivere ogni estate come una calamità annunciata. Per questo chiediamo che l'assestamento di bilancio venga modificato prevedendo risorse straordinarie per il comparto agricolo e zootecnico, per il rafforzamento della prevenzione e per un piano organico di tutela del patrimonio ambientale, perché difendere l'agricoltura significa difendere il lavoro, il paesaggio, l'identità della Sardegna.

Su questa priorità chiediamo che nessuno possa sottrarsi alle responsabilità. Non possiamo discutere di un assestamento di bilancio facendo finta che la Sardegna in queste settimane non stia vivendo una vera e propria emergenza. E allora una domanda la politica deve pur porsi: è davvero credibile che tutto questo sia solo il frutto del caso o della follia di qualche piromane? Quando gli incendi si ripetono con modalità analoghe, quando colpiscono contemporaneamente aree diverse, quando sembrano seguire una logica precisa di devastazione del territorio il dubbio che possa esistere una regia criminale organizzata non può essere liquidato come una fantasia.

Non sto formulando accuse nei confronti di nessuno, sto chiedendo che la Regione, insieme allo Stato, alle autorità competenti affrontino questo fenomeno senza alcuna ingenuità, perché il patrimonio ambientale della

Sardegna è un patrimonio economico, sociale, identitario. Chi lo colpisce colpisce l'intera Sardegna.

Proprio perché il fenomeno appare sempre più organizzato, dobbiamo avere il coraggio di porci un'altra domanda. Ogni estate assistiamo allo stesso copione: emergenza, ritardi, rincorsa a mezzi aerei affidati ad operatori privati, per una importante flotta antincendio. Non sto mettendo in discussione la professionalità di chi vola e rischia la vita, a loro va tutto il nostro rispetto. Mi domando, però, se il sistema complessivo sia quello giusto, se una Regione che ogni anno deve combattere gli incendi come la Sardegna possa continuare a dipendere da un modello che affida una parte così rilevante a un servizio di soggetti privati, oppure se non sia arrivato il momento di aprire una riflessione seria sulla programmazione, sui costi, sull'efficienza e il rafforzamento della componente pubblica. Se ogni anno spendiamo di più e ogni anno registriamo devastazioni sempre più estese, la politica ha il dovere di interrogarsi, senza pregiudizi e senza tabù.

Ricordo all'Aula che un'ora di volo di un Canadair costa 15 mila euro. Ricordo all'Aula, ai colleghi e a chi ci ascolta da casa che un ettaro di terreno incendiato costa alla comunità 10 mila euro. Di fronte a questi costi abbiamo il dovere di interrogarci e di capire come possiamo intervenire. Indispensabile, quindi, anche finanziare un piano straordinario di prevenzione, pulizia del territorio, manutenzione delle fasce. E non mi scandalizza ipotizzare un contributo straordinario alle aziende agricole per la pratica agronomica della storpiatura, peraltro una pratica consolidata, magari inserendola in un PSR, magari inserendola come contributo straordinario, sulla falsariga – lo dico per evitare incomprensioni – del benessere animale. Un sostegno alle aziende per dare la possibilità davvero di rendere quei terreni più liberi e ordinati.

Lo stesso direttore generale del Corpo forestale quest'anno ha dichiarato che gli incendi sono soprattutto su terreni coltivati e non sui boschi, fortunatamente, quindi lì potremmo incidere, ma potremmo farlo solo se siamo bravi a erogare un finanziamento specifico alle aziende agricole per fare in modo che si attui questa pratica agronomica.

Ecco, allora, che la Sardegna non può contare i danni ogni estate e limitarsi a un bilancio delle sole ceneri. Abbiamo il dovere di capire se dietro questa devastazione vi sia un disegno criminale più ampio e abbiamo il dovere di verificare se ogni euro speso nella lotta agli incendi sia davvero un euro impiegato nel modo migliore. Su questo la politica non può voltarsi dall'altra parte.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Grazie, Presidente. Prendo la parola su questo disegno di legge, un testo che, devo dire, arriva in quest'Aula sbandierato a più riprese dalla Giunta come il grande motore del rilancio della Sardegna, giustificato e anche rafforzato dalla recente parificazione del rendiconto 2025 da parte della Corte dei conti.

Presidente Todde, la narrazione... Presidente, sto dicendo a lei. È veramente imbarazzante, già la Presidente viene poco in Aula e quando viene nemmeno ascolta chi sta parlando. Presidente, non proseguo l'intervento se non mi ascolta la presidente Todde. È inaccettabile.

PRESIDENTE.

Continui il suo intervento, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Presidente Todde, mi sto rivolgendo a lei.

PRESIDENTE.

Continui il suo intervento, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Presidente, rinuncio all'intervento se la presidente Todde non ascolta e continua a parlare con il collega. È una vergogna, non tanto per me, ma per i sardi che ci ascoltano e che rappresentiamo.

PRESIDENTE.

Continui il suo intervento, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Presidente Todde, la narrazione trionfalistica che lei ha offerto alla stampa si scontra

duramente con la realtà dei fatti, soprattutto con le parole esatte e i moniti severissimi usati dai magistrati contabili. Visto che vi compiacete per il parere positivo sui saldi generali, è mio preciso dovere oggi ricordare a lei e a tutta l'Aula tutti i rilievi, tutte le criticità, tutte le bocciature che la Corte dei conti ha mosso alla vostra azione amministrativa di cui lei è la principale responsabile, rilievi che il testo in discussione oggi ignora, elude o affronta con pannicelli caldi.

Parliamo del nodo cruciale, il fallimento più evidente che riguarda proprio lei, assessore Todde: la sanità. La Presidente della Sezione di controllo ha usato parole che dovrebbero far tremare i polsi a chi governa, ha certificato che la Sardegna è ancora agli ultimi posti e non può restare il fanalino di coda, forse non se ne è resa ancora conto.

Ha denunciato liste d'attesa letteralmente inaccettabili, che costringono i cittadini sardi a viaggi della speranza fuori dall'Isola o, dramma nel dramma, a rinunciare del tutto alle cure per ragioni economiche, e questa è una situazione intollerabile.

Non ve l'ha detto l'opposizione, presidente Todde, ve l'ha detto la Corte dei conti qualche giorno fa e, di fronte alla fuga dei medici e degli operatori sanitari dai nostri reparti, dove sono, in questo progetto di legge, le risorse e le riforme strutturali per trattenerli e ridare dignità alla sanità pubblica? Presidente Todde, non ci sono, e lo sa anche lei.

In secondo luogo, la Corte ha smontato, pezzo per pezzo, la vostra propaganda sull'efficienza amministrativa, svelando un problema macroscopico, ossia l'incapacità di spendere. I magistrati hanno evidenziato un clamoroso accumulo di denaro e risorse disponibili, ma tenute ferme nei cassetti, inesorabilmente ferme. Hanno messo nero su bianco "il persistente sfasamento tra incasso delle risorse e il loro effettivo impiego", come recita testualmente la Corte dei Conti, certificando la vostra – virgolettato – "scarsa efficienza della spesa".

Presidente Todde, mi risponda: a cosa serve vantare centinaia di milioni di fondi sbloccati, se poi la macchina burocratica è impantanata clamorosamente e quei fondi non arrivano all'economia reale, alle famiglie, ai cantieri, alle nostre imprese? Ce lo spieghi una volta per tutte.

Questo disegno di legge sposta cifre solo sulla carta, purtroppo, ma non inverte la rotta, non garantisce che i soldi vengano effettivamente immessi nel tessuto produttivo sardo, e questo è un grossissimo problema. Povere aziende sarde!

Ancora, la magistratura contabile ha dovuto accendere un faro impietoso su tre pilastri che state trascurando, che sono in ordine i trasporti, l'istruzione e la competitività. La stessa Presidente della Regione ha dovuto ammettere pubblicamente che la Giunta deve essere più incisiva, parole sue, Presidente, non mie, ma la politica, colleghi, si fa con gli atti, non con le autocritiche a mezza bocca.

Sul fronte dell'isolamento della Sardegna e della continuità territoriale navighiamo purtroppo ancora vista. Sul sostegno alla competitività, invece, e le nostre aziende stritolate dei costi siamo ancora all'elenco delle promesse.

Questo decreto-legge non ci rende più incisivi, assolutamente no, ma perpetua l'immobilismo, e questo è un punto che non possiamo sottacere.

Mi rivolgo ai colleghi della maggioranza. La Corte dei conti vi ha chiuso in un bilancio formale, ma vi ha permesso un conto politico e sociale salatissimo, che purtroppo pagano i cittadini sardi. Vi ha detto a chiare lettere che l'impegno di questa Giunta non è per nulla sufficiente. Per questo motivo, non possiamo accettare questo disegno di legge a scatola chiusa, presenteremo e sosterrremo emendamenti netti anche per quanto riguarda l'assestamento, mirati e incalzanti, affinché le risorse che tenete bloccate vengano immediatamente liberate con procedura d'urgenza, per abbattere realmente le liste d'attesa, non solo a parole, e per salvare le nostre aziende, che oggi soffrono notevolmente.

I sardi non hanno più bisogno, presidente Todde, della vostra e della sua propaganda, hanno bisogno di risposte che ad oggi non siete in grado di dare, che non avete dato e che nemmeno questo disegno di legge riuscirà a fornire, purtroppo per i sardi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritta a parlare la consigliera Alice Aroni. Ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente, ben trovata, presidente Todde. Come ogni anno, anche quest'anno la Giunta regionale ci costringe ai salti mortali per l'approvazione di questa variazione.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

(Segue ARONI ALICE)

L'opinione pubblica ci accusa di essere il Consiglio regionale che meno opera negli ultimi decenni e per tutta risposta si porta in discussione un disegno di legge così strategico per la Sardegna e per i sardi ben due giorni prima della scadenza stabilita per legge, ossia il 31 luglio. Le questioni sono due, o la Giunta non ha rispetto di quest'Assemblea o si ritiene che sia una legge talmente semplice che, per essere analizzata, discussa e votata, ha necessità di pochissimo tempo, solo due giorni. Questa è una prassi che si dovrebbe superare perché, come è stato dichiarato dall'Assessore, la manovra finanziaria estiva è un provvedimento prevalentemente tecnico, volto a mobilitare un tesoretto complessivo che ha superato 1 miliardo di euro, quindi, se è prevalentemente tecnico, si ha bisogno del tempo necessario per valutarla e comprenderla a fondo, ma, come avrò modo di chiarire dopo, in realtà, ogni volta che si tratta di risorse economiche, i contenuti sono politici, perché è tramite tale strumento che si realizzano le azioni di Governo.

Le risorse extra di cui si tratta sono generate da maggiori entrate fiscali, derivanti non da un'economia più vivace, ma solo dagli accordi finanziari dello scorso dicembre con lo Stato e dagli avanzi di Amministrazione derivanti dall'assestamento.

Presidente, aveva promesso in campagna elettorale una rinascita dell'economia sarda, invece le maggiori entrate non sono frutto di un'economia che cresce, perlomeno così avete affermato nella relazione alla legge. Noi nutriamo la sincera speranza che risorse extra previste in questo assestamento vengano effettivamente spese e che non vadano a cumularsi alla già imbarazzante cifra di oltre un miliardo e mezzo incredibilmente ferma in cassa. Sarebbe imbarazzante per voi se, alla fine dei conti, dovessero anch'esse essere travolte dalla crescente e disarmante incapacità di spesa di questa Amministrazione,

che si traduce in una ormai non celabile incapacità di Governo, che questa Presidente, giorno dopo giorno, sta certificando.

La Giunta si sta impegnando a cercare di invertire il *trend* di questi ultimi, disastrosi due anni, ma se non prende atto dell'attuale invereconda situazione, significa che stanno condannando la Sardegna a soffrire ancor di più e il suo sforzo sarà inutile.

Non possiamo non registrare che, anche se la rotta tracciata fosse puntualmente seguita, le proiezioni fornite stimano un saldo finale di cassa in ben 2 miliardi di euro, una cifra inaudita. Tale imperizia è gravemente lesiva degli interessi dei sardi, che si vedono ulteriormente affossati in un contesto mondiale gravemente complicato dalle guerre e dagli annessi riverberi sull'economia planetaria, oltre che dai dazi americani.

Signora Presidente, prenda atto del suo *standing* e ne tragga le conseguenze. Le sue scelte sono gravemente inadeguate e, più tempo passa, più la sua condizione si manifesta con sbalorditiva veemenza.

Un richiamo merita l'articolo 7, rubricato "Copertura del disavanzo provvisorio delle aziende sanitarie". Nella scorsa seduta dedicata al Rendiconto, abbiamo rilevato come la Corte dei conti abbia certificato un aumento della spesa sanitaria, nonostante i dati AgeNaS certifichino un netto peggioramento della situazione, in termini sia di liste d'attesa che di rinuncia alle cure. Nel 2025, si è raggiunto il record del 17 per cento.

La Presidente si è vantata per mesi di aver cambiato la *governance*, ossia nominato dei Direttori generali più confacenti alla sua linea, che avrebbero dovuto cambiare le sorti del Servizio sanitario isolano, ma la spesa aumenta e i risultati sono nettamente peggiorati.

Sempre la Presidente ha affermato che, per colpa dei precedenti Direttori generali, i bilanci non venivano approvati, salvo essere smentita dai fatti. Con questa legge si certifica che siamo ancora al punto di partenza, ossia che i bilanci non sono stati approvati, neppure i Direttori generali incostituzionalmente nominati da questa Giunta vi sono riusciti, e sapete perché? Perché l'Assessorato della Sanità non dà le assegnazioni. È per questa ragione che l'Assessore del Bilancio è costretto a ipotizzare le coperture su un disavanzo provvisorio, peraltro di dimensioni molto consistenti.

È quindi necessario che i sardi sappiano di chi sia la responsabilità. Questa può essere o di questa maggioranza, che sotto finanzia le ASL per poi ripianare, quindi si rende attrice di un artificio finanziario, o dei *manager*, che ormai governano da tempo, evidentemente con risultati modesti. *Tertium non datur*.

Per due anni e mezzo la colpa è stata data alla Giunta Solinas, adesso il tempo delle scuse è finito. Questo assestamento, che apparentemente è un atto tecnico, in realtà è pieno di contenuti politici, perché un incremento così consistente della spesa sanitaria denota che qualcosa non funziona e abbiamo il diritto di sapere cosa. A che punto sono l'iter di approvazione dei bilanci 2023, 2024, 2025 delle aziende sanitarie? Sulla base di quali dati è stato deciso il ripiano provvisorio? Quanto sono attendibili i dati forniti dalle ASL? Se *ex post* si dovesse rilevare che i dati forniti dalle ASL non lo sono, quali saranno le conseguenze per i *manager*? Queste sono le domande politiche che poniamo alla Giunta, perché dietro ogni bilancio vi è un valore etico che non può essere derubricato a mero atto tecnico. Grazie, Presidente, e grazie, presidente Todde, che non c'è.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Paolo Mula sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Presidente, io non vorrei fare l'avvocato difensore di nessuno, però vorrei ricordare che in quest'Aula non solo serve rispetto, perché altrimenti (vorrei dire una brutalità) se ci fate girare... e non dico altro, l'atteggiamento diventa diverso.

Quando parla un collega che interviene, in questo caso quando ha finito di parlare il collega Sorgia, si è sentito chiaramente, posso capire che l'intervento dell'opposizione non venga apprezzato, ma che qualcuno si permetta di fare una pernacchia, non è accettabile.

PRESIDENTE.

Onorevole Canu, la prego di ascoltare.

Onorevole Mula, si rivolga a me, perché sono l'interessato.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Per ammissione del collega, non so se era quello, noi abbiamo sentito una pernacchia, però... perché il rispetto in quest'Aula deve essere garantito, perché noi non ci permettiamo quando interviene la maggioranza e avremmo anche motivo di dire qualcosa quando interviene qualcuno, però ce ne stiamo in rigoroso silenzio e rispetto, perché serve rispetto dei consiglieri.

Se quello che abbiamo sentito poi era un'altra cosa, va bene, noi abbiamo sentito altro, Peppino, non ti offendere, ma mi rivolgo a lei, Presidente, e, siccome lei è garante dei lavori dell'Aula e anche del rispetto dei consiglieri, e lei è stato sempre una persona molto precisa, la inviterei, per cortesia, quando intervengono i colleghi di maggioranza e opposizione a garantire che ci sia rispetto reciproco.

PRESIDENTE.

Faccio semplicemente notare che l'onorevole Piras, durante il suo intervento, ha fatto tutt'altro. Giusto per *par condicio*.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio" (217/A).

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta, questa legge di assestamento di bilancio è il bilancio della resa, la resa di una maggioranza che aveva promesso di cambiare la Sardegna e che dopo due anni di Governo presenta un assestamento che fotografa soltanto una Regione immobile, paralizzata, senza direzione politica, costretta a rincorrere le

emergenze che essa stessa ha contribuito a creare. Lo avete chiamato assestamento, in realtà è un gigantesco rattoppo, perché dietro le cifre emerge una verità che nessuno di voi può più nascondere. Da una parte, avete un avanzo disponibile di oltre 510 milioni di euro, dall'altra siete costretti a bruciarne 318 per coprire il buco della sanità regionale. Questa è la fotografia del vostro Governo, altro che rivoluzione, altro che cambio di passo!

Risorse che non vengono destinate ad abbattere le liste d'attesa, che non vengono destinate ad assumere medici, non vengono destinate ad aprire nuovi servizi, servono semplicemente a coprire perdite, e questo rappresenta il più clamoroso fallimento politico della presidente Todde, che ha voluto tenere per sé la delega alla sanità.

Presidente Todde, mi rivolgo a lei anche se non è in Aula, lei continua a voler fare contemporaneamente la Presidente della Regione e l'Assessore della Sanità, ma i fatti dimostrano che non riesce a fare bene né l'una, né l'altra cosa. I Direttori generali...

PRESIDENTE.

Scusi un attimo, vi prego di dire ai colleghi che sono oltre la tenda che si sente il loro discorso qua dentro e che, se vogliono parlare, abbiamo un bar e anche Via Roma.

Prego, onorevole Meloni.

MELONI CORRADO (Fdi).

I Direttori generali delle aziende sanitarie li ha nominati la presidente Todde, li ha scelti lei, li ha voluti lei e, dopo pochi mesi di piena operatività, ecco i risultati: i disavanzi crescono rispetto all'anno precedente e l'unica risposta è intaccare l'avanzo regionale per tappare le falle aperte sotto la vostra gestione.

In qualsiasi Amministrazione normale, dopo un avanzo sanitario di queste dimensioni, qualcuno si assumerebbe la responsabilità politica di questo fallimento. Qui, invece, nessuno paga, pagano soltanto i cittadini, pagano i malati, pagano gli operatori sanitari, pagano i medici costretti a lavorare in condizioni sempre più difficili.

Mi chiedo quindi dove sarebbe il cambiamento, nei Pronto Soccorso al collasso, nelle liste d'attesa interminabili, nelle aziende sanitarie prive di certezze, nella paralisi amministrativa provocata dalla vostra pseudo riforma sanitaria, prima bocciata dalla realtà, dal TAR,

e poi persino dalla Corte costituzionale? Perché il punto è questo: non state amministrando la sanità, sicuramente la facciate la sta mettendo la presidente Todde, che ce la sta anche rimettendo, ma la vita in gioco, purtroppo, è quella dei pazienti sardi.

Nel tentativo di contenere i danni, li state moltiplicando, ma il problema non riguarda soltanto la sanità. Questo assestamento manca completamente di una visione di programmazione e di sviluppo, la Sardegna continua a inseguire il presente senza costruire il futuro. Noi pensiamo a una Sardegna che torni protagonista nel Mediterraneo, a una Sardegna che investa nella manifattura, nella ricerca, nelle terre rare, nelle materie prime critiche, nelle nuove tecnologie, nell'innovazione, nel capitale umano di quest'Isola. Voi, invece, continuate ad amministrare l'ordinario senza alcuna strategia industriale, senza progetto, senza un'idea di Sardegna da consegnare ai nostri figli.

Lo stesso vale per la sicurezza ambientale, per gli enti locali, per il trasporto pubblico, per il trasporto aereo, vale per il sostegno alle imprese, ovunque troviamo lo stesso schema: una conferenza stampa, un annuncio, un post sui social, poi la realtà invece racconta un'altra storia. Noi abbiamo scelto una strada diversa, presenteremo in variazione emendamenti con cui proporremo risorse per la sanità, per la sicurezza urbana, per gli enti locali, per lo sport, i giovani, la ricerca, l'innovazione, perché il compito dell'opposizione non è soltanto quello di denunciare, ma è offrire un'alternativa credibile.

Cara presidente Todde assente in Aula, c'è una frase che penso sintetizzi perfettamente questo assestamento, ci sono le risorse, ma manca il Governo, perché il problema della Sardegna non è la mancanza di denaro e di risorse, ma è la mancanza di capacità politica. Manca la programmazione, manca l'autorevolezza, manca una visione e soprattutto manca il coraggio di assumersi le responsabilità delle proprie scelte.

Concludendo, fra qualche mese nessuno ricorderà più le cifre di questo assestamento, i sardi ricorderanno se avranno trovato un medico, se avranno trovato un Pronto Soccorso aperto, se avranno trovato un posto letto, se avranno trovato lavoro, e su questo sarete giudicati, non dalla propaganda, non dalla realtà pentastellata e virtuale. La realtà

concreta dice oggi una cosa molto semplice: questo assestamento non rilancia la Sardegna, si limita a certificare il fallimento politico della vostra azione di Governo.

Per questo, noi continueremo a batterci affinché le risorse dei sardi vengano finalmente utilizzate per costruire sviluppo, servizi e futuro, non per coprire i costi dell'assenza di una programmazione politica di questa Giunta. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni.

Come ultimo intervento, è iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. È vero che l'assestamento di bilancio è tradizionalmente un fatto tecnico, però è anche vero che, disponendo di risorse, solitamente c'è anche un po' di politica, nel senso che si prova con gli assestamenti a dare una direzione alle risorse che si hanno a disposizione.

Devo dire che da questo assestamento non sono sicuramente poche risorse, perché sarebbe il caso che ci rendessimo tutti conto che questo Consiglio regionale è seduto su un tesoretto importante, perché l'assestamento sostanzialmente ci dice che abbiamo a disposizione oltre 1 miliardo di euro di nuove entrate. Cosa vogliamo fare con questo miliardo di euro? Certo, ne discuteremo probabilmente in variazione, però non sarebbe stato sbagliato cominciare a fare una riflessione anche con l'assestamento, in considerazione anche del fatto che di questo miliardo circa 800 milioni sono conguagli degli anni precedenti, ma gli altri, ovviamente, sono risorse che ci ritroveremo a bilancio in futuro.

Su questo non vedo da parte della Giunta alcuna proposta, alcuna riflessione, perché l'unico articolo consistente e interessante è quello che hanno citato già diversi colleghi, l'articolo 7, che destina 318 milioni al ripiano del disavanzo delle ASL del 2025, quindi praticamente dell'avanzo di 510 milioni stiamo destinando il 60 per cento per cento delle risorse dell'avanzo a coprire il disavanzo delle ASL. Se non avessimo avuto le maggiori entrate, noi avremmo destinato il 60 per cento delle risorse a disposizione perappare i buchi del Sistema sanitario, e, se fosse un Sistema sanitario che funziona, che offre risposte, che

da una parvenza di sicurezza e tranquillità ai cittadini, nessuno avrebbe nulla da dire, ma purtroppo non è così.

È vero che non è la prima volta, però vorrei ricordare che questi 318 milioni sorgono e nascono tutti nel 2025, quindi nel primo anno di Governo del Centrosinistra del sistema della sanità regionale, un anno che non è stato semplice, in cui le scelte che ha fatto la Presidente, che questa maggioranza ha condiviso, relative ai Direttori generali hanno creato un clima di confusione e di disordine organizzativo, che ha influito inevitabilmente su questo risultato, al di là della dotazione iniziale del Fondo sanitario, che sicuramente è stata sottostimata.

Quello che preoccupa e che rilevo è che non ho mai visto – lo dico – negli ultimi anni la sciatteria istituzionale. Signor Presidente, in questo caso mi rivolgo a lei perché prima non era presente, ero convinto che questa sciatteria istituzionale che spesso caratterizza la Giunta e la maggioranza fosse un incidente di percorso, ma in precedenza, quando davanti ai richiami di un collega la Presidente ha continuato a parlare con gli Assessori, facendo finta di non sentire ma sentendo, è la dimostrazione di un comportamento di scarso rispetto per quest'Aula, di chi non ha contezza istituzionale, di chi non ha la capacità di capire con chi deve rapportarsi.

È vero che la Presidente fa le sue grandi dichiarazioni, il 23 gennaio ha detto che aveva assunto l'interim alla sanità, perché la sanità era il suo banco di prova, il 15 aprile ci ha ricordato che in Sardegna si era smesso di inseguire i problemi, ma in sanità finalmente si decideva di cambiare e si anticipavano i problemi.

Il 4 giugno 2026 ci ha ricordato ancora una volta che il passo in sanità era cambiato, che si stavano facendo grandi cose. Il 15 luglio, qualche settimana fa, ci ha ricordato anche che, con una delibera di Giunta, aveva lanciato un piano di 2.000 assunzioni. A parte che ha fatto solo le linee guida per fare i bandi delle assunzioni, ma non ha lanciato nessun piano per 2.000 assunzioni, vorrei dire che la sciatteria istituzionale che è stata dimostrata poc'anzi in quest'Aula...

PRESIDENTE.

Onorevole Truzzu, non voglio assolutamente riprendere nessuno, voglio soltanto dire che,

anche per il ruolo che lei ha ricoperto in maniera brillante in questa città e per il ruolo di Capogruppo, la inviterei a usare tanti termini, ma non "sciatteria istituzionale".

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Invece uso proprio "sciatteria", Presidente, e le dico anche perché, perché era un termine che spesso mi veniva rivolto dai suoi colleghi del Centrosinistra, dai banchi della minoranza nel Consiglio comunale di Cagliari, sciatteria, e uso esattamente questo termine, perché ne è stata la dimostrazione in quel momento.

La sciatteria è dovuta anche ai fatti che si sono verificati in questi giorni, perché nel momento in cui l'Assessore *ad interim* della Sanità si presenta in Sesta Commissione, con l'imbarazzo di diversi colleghi della maggioranza, e cambia le decisioni di questo Consiglio con una delibera di Giunta, per me quella è sciatteria istituzionale.

Nel momento in cui l'Assessore *ad interim* della Sanità, Presidente della Regione, dice a gennaio che risolverà i problemi degli OSS, che ieri mattina avevamo qui sotto, e gli OSS precari che aspettano una stabilizzazione ci ricordano che c'è una risoluzione del Consiglio, una risoluzione della Sesta Commissione, una delibera di Giunta, ma che gli OSS oggi precari dell'azienda universitaria di Cagliari e di qualche altra azienda del Medio Campidano, forse del Sulcis e di Oristano non vengono assunti perché i Direttori generali sosterebbero che c'è necessità di una decisione del Consiglio e il Presidente della Regione non interviene, è sciatteria istituzionale.

Nel momento in cui il Presidente della Regione e Assessore *ad interim* non accetta le sentenze della Corte costituzionale e sceglie procedimenti, come ha ricordato il collega Fausto Piga poc'anzi, di dubbia legittimità, abbia il coraggio veramente di rinunciare allo scudo erariale, abbia il coraggio di metterci non solo la faccia, come diceva il collega, ma tutta la presenza, lo faccia, dimostri che ha fatto delle scelte coraggiose nell'interesse dei sardi e non per salvare la sua faccia, nell'interesse di salvare i suoi interessi di maggioranza.

Presidente, sono stato molto duro, perché credo che certi livelli, all'interno di questo Consiglio regionale e di questa Istituzione, non si siano mai raggiunti, il livello di basso rispetto del rapporto tra Consiglio e Giunta, dei rapporti

all'interno di quest'Aula che vedo in questa legislatura penso che non si sia mai raggiunto nella storia istituzionale di questa preziosa autonomia regionale.

Forse, forse, forse, Presidente, sono l'unico che ha questa visione, ma non credo, forse in realtà non sono l'unico che ha questa visione, sono l'unico che ha il coraggio di dirlo pubblicamente, perché credo che molti di voi, non solo dei colleghi della minoranza, ma anche dei colleghi della maggioranza, abbiano questa percezione, e le assicuro che non è solo una percezione.

Sarebbe bene che questo Consiglio cominciasse a dimostrare un po' più di capacità e di autostima, per non dire altro, facesse valere le sue prerogative.

Ricordo che non è piacevole ascoltare quello che dicono i consiglieri di minoranza, non è piacevole per la maggioranza, e mi farebbe piacere anche sentire la replica di qualche collega, perché questo mutismo selettivo non si addice alla storia di questa autonomia e al dibattito pubblico, così come capisco che sia non piacevole per gli Assessori e per la Presidente della Giunta, perché, come diceva lei, Presidente, ho avuto ruoli di Governo e so cosa significa ascoltare per giorni, per ore le parole della minoranza, che non sempre sono obiettive, però è il ruolo dei Presidenti, è il ruolo dei Sindaci, è il ruolo degli Assessori.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Truzzu.

Io ripeto (lo dico a lei anche per la confidenza che abbiamo) che non ero al Comune di Cagliari, ma se fossi stato Presidente in quel momento del Comune di Cagliari, avrei detto la stessa, identica cosa: noi siamo legislatori, siamo stati eletti anche per mantenere un atteggiamento e un linguaggio consono a quest'Aula, lei può entrare nel merito, come tutti i colleghi di quest'Aula, relativamente alla critica, a quello che vuole evidenziare nei confronti di chiunque, dalla Giunta ai colleghi, però sul termine "sciatteria istituzionale" la prego e prego tutti i colleghi di utilizzare un altro linguaggio, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni. Ci sono molti modi...

(Interruzione)

Io non l'ho interrotta.

Dicevo, ci sono molti modi per rappresentare il proprio dissenso – l'ho detto anche ieri – sia qui che fuori dall'Aula, attraverso tutte le Istituzioni e tutti gli strumenti che avete a disposizione. Quindi, vi invito a mantenere in Aula, anche da un punto di vista della dialettica, un diverso atteggiamento.

Per la Giunta, è iscritto a parlare l'assessore Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Io siedo in questi banchi ormai da più di dodici anni e quando si tratta di discutere di leggi a carattere finanziario mi capita spesso di sentire a parti invertite, con l'alternanza delle maggioranze e delle minoranze, argomentazioni quali quelle che sono state avanzate oggi. Mi piace sempre stare sui fatti e posso dire che durante la legislatura, la prima che mi ha visto sedere in questi banchi, in qualità di consigliere di maggioranza in quel caso, c'era poco da discutere in sede di assestamento in quanto c'era un buco in sanità da colmare proveniente dagli anni precedenti che non dava spazi rispetto all'utilizzo di avanzo di amministrazione. Quindi, c'era davvero poco da stanziare. Si trattava anche della predisposizione di manovre di bilancio davvero ristrette rispetto ai vincoli che esistevano e che conoscevo. Io ricordo margini di manovra davvero limitati, che in effetti, se paragonati a quelli che abbiamo oggi, sono margini davvero irrisori.

Ho sentito alcune critiche rispetto al fatto che staremmo procedendo ora con questo assestamento *last minute*. Gli assestamenti sono previsti per legge in determinate date. Noi siamo andati in Giunta tre giorni dopo, in mezzo ci sono stati il sabato e la domenica, ad approvare i disegni di legge, dopo la parifica da parte della Corte dei conti, che è avvenuta il 10 luglio, ed è avvenuta il 10 luglio perché abbiamo approvato il rendiconto ad aprile, rispettando i termini di legge. Vi è stata la possibilità di utilizzare quella finestra, dunque siamo andati in Giunta lunedì 13 luglio, senza aspettare la canonica giornata del mercoledì, proprio per accelerare i tempi e permettere al Consiglio di poter conoscere i documenti. Sono stati molto celeri – li ringrazio anche pubblicamente – i Revisori dei conti, che hanno

fatto doverosamente il loro lavoro, ma l'hanno fatto in tempi più ristretti rispetto a quelli di cui dispongono per legge. Poi, vi è stata la trasmissione del disegno di legge di rendiconto e dell'assestamento prima alle Commissioni e poi al Consiglio, che hanno seguito il loro *iter*. Quindi, arrivare prima di questa data sarebbe stato impossibile.

Dico di più. Queste osservazioni che ho sentito sarebbero state minimamente attendibili se avessimo previsto un assestamento politico, quindi con una variazione all'interno dell'assestamento. Non era necessario, perché c'era una variazione in corso. Quando si muovono critiche rispetto al fatto che quella variazione che avrebbe dovuto seguire la manovra è arrivata in ritardo, io accetto quelle critiche, ma ho anche detto che non tutti i mali vengono per nuocere, nel senso che vi è stata la possibilità, in questo modo, di fare un ragionamento unico e non a *step* rispetto a quello che vogliamo programmare in particolare sul 2026, giocoforza, per le maggiori entrate che possiamo utilizzare solo sul 2026, ma c'è qualche lieve previsione di crescita anche sul 2027 e sul 2028, secondo la comunicazione che il Ministero dell'Economia e delle finanze normalmente dà a maggio e, invece, ci è arrivata a luglio. Quindi, solo a luglio abbiamo potuto disporre di questo. Ma ci tornerò durante la discussione sulla variazione, perché secondo me dobbiamo lavorare molto sui rapporti con il Governo, ma anche sulla riscossione diretta delle entrate. Quindi, responsabilizzarci sì, ma anche avere la possibilità di conoscere nei termini l'entità delle entrate.

Se dovessi ripercorrere tutti questi mesi, mi verrebbe da dire che penso sia andata bene così. Avere la possibilità di fare un ragionamento unico in quest'Aula, dove forse abbiamo perso qualche mese per fare delle previsioni sul 2026, ma questo ci consente di fare un ragionamento globale, con tutte queste risorse che sono disponibili in una congiuntura eccezionale, rappresentata dalla quota ancora disponibile, che non è di poco conto, della vertenza entrate, le maggiori entrate e l'avanzo di amministrazione. Abbiamo tutta la possibilità di poterne disporre in questi giorni e in queste settimane.

Anche sulle maggiori entrate avevamo ricevuto comunicazioni informali di aumento – informali, badate bene – quindi avevo iniziato a

rappresentare questa condizione. Quindi, vi è stata una predisposizione da parte di tutto il Consiglio *in primis*, ma anche degli Assessori e della Giunta, che ha saputo che probabilmente avremmo potuto disporre di risorse superiori. Che cosa voglio dire? Dico che c'è stato tutto il tempo in questi mesi – qualcuno dice troppo, possibile – per avere le idee chiare su ciò che ora andiamo a tramutare in emendamenti, in proposte. Ho sentito dire che non c'è una visione. Vedremo quali saranno le proposte nelle prossime ore e nei prossimi giorni rispetto agli emendamenti. È possibile anche che le proposte che in variazione arriveranno combacino per alcuni versi con quelle che saranno le proposte della minoranza e combacino con quelle che saranno le proposte della maggioranza. Abbiamo delle disponibilità, quindi io non vedo tutta questa condizione negativa. A me sembra una condizione positiva.

Certo, c'è da lavorare molto sul fatto che queste risorse, che sono una marea – lo ripeto – sul 2026, possano effettivamente essere impegnate e immesse nel sistema economico della Sardegna, ovunque riterremo di stanziarle, ed evitare che producano avanzo di amministrazione, tema che ben conosciamo. La struttura è quella, struttura intesa, come dicevo ieri, anche rispetto agli altri soggetti attuatori, che non è solo banalmente la Regione, ma ovviamente anche tutti gli altri soggetti che dovranno dare corso alle risorse che stanzieremo. Quindi, è importante che funzioni un sistema, in un contesto dove effettivamente c'è un problema di incapacità di spesa, che non può essere relegato agli ultimi due anni. Io sono fra coloro che meno di tutti parlano degli anni precedenti. Eppure, ho compiuto un certo percorso, quindi potrei raccontare anche cose che ho visto, detto e vissuto anche in quest'Aula. Ma non lo voglio fare perché semplicemente ritengo che siamo stati incaricati di governo la Regione, abbiamo questo compito, evidentemente se siamo stati premiati in questa direzione è anche perché il lavoro di chi ci ha preceduti non è stato apprezzato e premiato dai sardi. Quindi, lavoriamo. Noi siamo qui per ascoltare le critiche. Sempre in virtù di quella esperienza che ho vissuto in questi dodici anni, posso confermare che la Presidente della Regione presenza quest'Aula. La presidente Todde è molto presente nell'Aula del Consiglio

regionale. Certo, è giusto che lo faccia, però presenza molto quest'Aula e soprattutto non arriva in taluni momenti, a intermittenza, ma resta anche giornate intere. Suggerisco a tutti noi, a me stesso *in primis*, di cogliere questa occasione come un momento importante di confronto e di dibattito, come è accaduto in passato, per la verità, con gli altri due Presidenti, e non come un momento per accendere polemiche. Questo è certamente il momento proficuo per poter confrontarci anche con la Presidente della Regione, che guida la Giunta, e con tutti gli Assessori, che sono quasi sempre tutti presenti. Credo che sia un buon momento anche per discutere di questi temi così importanti, quali quelli della condizione finanziaria in cui ci troviamo.

L'avanzo di amministrazione effettivo di cui si parla in questo disegno di legge ammonta a poco più di 200 milioni di euro. Vi ho detto ieri che, se non ci fosse stata una comunicazione tardiva, ma per una questione di pochi giorni, sarebbe già stato presentato a voi con i 200 milioni, con gli accantonamenti per i disavanzi presunti delle ASL per il 2025 già attuati. Peraltro, quelli accantonamenti non sono definitivi, perché è possibile che ci siano dei valori positivi, con risorse che verranno riversate nel bilancio della Regione, perché ancora sono in fase di attuazione. Stiamo lavorando molto in un sistema, peraltro perpetuato negli anni, dove le comunicazioni sulle condizioni dei bilanci delle Aziende sanitarie sono non in linea con l'attualità dei nostri bilanci. Su questo ovviamente c'è da lavorare molto, ma mi risulta che all'Assessorato della Sanità stiano facendo un lavoro preciso in questa direzione, perché effettivamente quello corrisponde alla metà del bilancio della Regione, quindi se funziona doverosamente e in modo allineato rispetto all'aggiornamento sulle notizie della spesa dei conti quel sistema in particolare delle Aziende sanitarie funziona tutto meglio. Non mi pare di poter dire che ci sia un disastro. Le comunicazioni rispetto ai disavanzi sono quelle del Ministero dell'Economia e delle finanze. È noto che accade nel tempo. Credo il consigliere Piga abbia parlato di 300 milioni in luogo dei 200 milioni di euro: è possibile che questi 200 milioni siano gli stessi 200 milioni anche nell'annualità 2025, quella alla quale ci stiamo riferendo. Quindi, arriveranno comunicazioni positive che vedano un saldo di quel tipo.

Non vedo una situazione così difficile, vedo una situazione in cui vi è la necessità di spendere le risorse e la scelta di portare all'attenzione di quest'Aula una variazione di bilancio, insieme all'assestamento, prima della pausa estiva va proprio in questa direzione. Credo che correre, dopo aver avuto del tempo per riflettere in queste due settimane, serva a recuperare tempo prezioso in autunno, consenta agli uffici degli Assessorati di smaltire tutte le poste elevate che verranno immesse in questa fase e permetta agli uffici degli Assessorati e *in primis* alla Giunta di poter approvare la manovra 2027-2029 nei termini, quindi entro il 31 ottobre, per permettere poi alle Commissioni e al Consiglio di poterla approvare entro il 31 dicembre. Questo è uno degli altri pilastri sui quali io in particolare sto lavorando per fare in modo che quella difficoltà nella programmazione e soprattutto nella spesa venga superata, anche grazie al riallineamento dei tempi.

Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, Assessore.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.
Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Paolo Mula sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (FdI).
Grazie, Presidente. Un semplice chiarimento relativamente all'intervento che ho fatto prima, quando – per chi era assente – a noi è sembrato, dopo l'intervento del collega Sorgia, di sentire uno strano rumore, che all'inizio pensavamo fosse un applauso, invece non era un applauso, ma altro. Comunque, abbiamo chiarito.

Ci è venuto anche da sorridere, perché il collega Peppino Canu, per il quale la nostra stima è immensa, anche per via della sua serietà e onestà – nessuno, peraltro, aveva accusato nessuno – molto spontaneamente si è sentito toccato. Ebbene, collega, non si trattava né di una pernacchia né di un applauso, ma di una semplice allergia a frutti di stagione. Però, apprezziamo la serietà del collega, che naturalmente si è sentito toccato,

pur non citato, quindi serviva fra di noi a riportare un clima più disteso, che certamente non risolverà tutti i problemi. Comunque, abbiamo chiarito il malinteso.

PRESIDENTE.
Spero che non si influenzi più nessuno in quest'Aula.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: “Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio” (217/A).

PRESIDENTE.
Torniamo alla discussione del disegno di legge. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.
Passiamo all'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti.
All'articolo 1 è stato presentato l'emendamento soppressivo totale numero 1.
Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).
All'emendamento numero 1 all'articolo 1 parere contrario.

PRESIDENTE.
Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*
Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Perfetto.

Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 1.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione dell'articolo 1 per fare un commento alla relazione dell'assessore Meloni, che vi confesso non mi ha soddisfatto. Intanto, quando lei ricorda gli anni in cui lei era in maggioranza con la Giunta Pigliaru, ha ricordato il buco, le voragini dalla sanità. Le ricordo anch'io: quando sono diventato consigliere regionale nel 2019 il disavanzo era di 553 milioni di euro. Numeri che fanno sempre rabbrivire quando governa il centrosinistra.

Per quanto riguarda ciò che lei ha dichiarato, io mi aspettavo una risposta alle mie considerazioni. In Commissione le chiesi la possibilità di avere il dato relativo alle assegnazioni delle risorse che avevano avuto le Aziende sanitarie nel 2023, nel 2024 e nel 2025, al fine di valutare con maggiore ragionevolezza questo disavanzo. Io le feci anche due ipotesi, chiedendole di rispondermi. Delle due l'una. O si tratta di una furbata contabile, dove a inizio anno voi stanziaste meno risorse in sanità, le risorse che non stanziaste le utilizzate per altro, così potete dire che state facendo tante cose, poi arriva l'assestamento, prendete l'avanzo e ripianate il disavanzo. Questo potrà servire a fare tante cose a inizio anno, però è una furbata contabile. Ripeto, siamo al limite dell'imbroglio finanziario, perché se si conoscono gli stanziamenti a inizio anno, gli si deve dare copertura. Siccome io non credo che sia stato fatto questo, è chiaro che rimane soltanto la seconda ipotesi, ovvero una mala gestione dei *manager*. Infatti, voi oggi state pagando il prezzo della vostra stessa narrazione populista. Mettetevi d'accordo: se lo fa il centrodestra è mala gestione, se lo fa il centrosinistra è normale. No, ragazzi, mettiamoci d'accordo. Se quando lo faceva il centrodestra era mala gestione per 216 milioni di euro, oggi la mala gestione è peggiore per 318 milioni di euro. Non mi interessa adesso urlare "vergogna" o fare tutte quelle messe in scena che facevate quando voi eravate

all'opposizione, però i numeri parlano chiaro. Dovete essere responsabili delle vostre stesse azioni. Dicevate quello? Ebbene, oggi dovete dare una spiegazione.

Chiudo facendo una piccola anticipazione sulla variazione di bilancio. Assessore Meloni, per favore, non dica più questa ingenuità (uso un termine educato). Non dica più: bene o male che abbiamo perso sette mesi, perché così oggi abbiamo più risorse da rimodulare. Per favore, non si dica questa frase, perché voi avevate le risorse della vertenza entrate da gennaio, potevate programmarle immediatamente, questa variazione poteva essere già stata approvata e oggi non avere assestamento e variazione che si accavallavano, e voi dite anche: bene o male. Volete anche l'applauso perché avete fatto sette mesi di ritardo. Ne parleremo in maniera più dettagliata in variazione al bilancio ma, per favore, non dite: bene o male che abbiamo fatto un ritardo di sette mesi. Il ritardo è da irresponsabili, il ritardo è dannoso. Non c'è mai un motivo per essere soddisfatti o avere sollievo. Spero di essere stato chiaro.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con piacere e attenzione la replica del vice presidente Meloni sia per le cose che ci ha detto, sia per il richiamo a sfruttare le occasioni dell'Aula per il corretto confronto e il corretto dibattito democratico.

C'è però una cosa che (torno a quello che ha appena detto il collega Fausto Piga) mi ha un po' sorpreso, ovvero che alla fine sia quasi un bene che ci abbiate messo sette mesi, perché abbiamo avuto più risorse e possiamo gestirle tutti insieme.

Mi è venuto subito in mente un personaggio, so che lei è un uomo di spirito, quindi, Vice Presidente, non si offenderà se da oggi in poi la chiamerò Gastone, ma non il personaggio di Petrolini, che lei sicuramente preferirebbe, bensì lo zio fortunato di Paperino, perché siamo a questo livello, abbiamo la fortuna di aver fatto tardi, quindi dobbiamo essere contenti di questo, e questa fortuna in

particolare l'ha avuta lei in qualità di Assessore del Bilancio, potendo disporre insieme all'Aula di queste importanti risorse. Quanto al richiamo istituzionale, vorrei ritornare sulla questione e su quello che mi ha detto prima, Presidente. Io comprendo tutto, però il termine che ho usato non è un'offesa, perché le assicuro che potevo utilizzare termini ben più pesanti, è un segnale di trascuratezza, se vogliamo considerarlo così, più o meno il significato è quello, ho usato un eufemismo per un clima e un sistema a mio parere ben più preoccupante da parte della Presidente nei confronti di quest'Aula.

A noi fa molto piacere che la Presidente venga, stia in quest'Aula e partecipi al dibattito, però ci farebbe ancora più piacere se avesse la capacità di ascoltare quello che diciamo, rispettando le prerogative dei consiglieri, non facendo finta di non sentire i consiglieri quando la richiamano e continuando a chiacchierare con gli Assessori.

Avremmo ancora più piacere se i colleghi della maggioranza potessero partecipare al dibattito, perché siamo convinti che il confronto sia il sale della democrazia, ma se c'è solo una parte che parla e gli altri non parlano o fanno orecchie da mercante o non ascoltano, non stiamo facendo confronto politico, stiamo facendo un teatrino.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione il mantenimento dell'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

All'articolo 2 sono stati presentati l'emendamento numero 2, l'emendamento numero 3 e l'emendamento numero 4.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Emendamento numero 2 presentato all'articolo 2 parere contrario.

Emendamento numero 3 parere contrario.

Emendamento numero 4 parere contrario.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento numero 5.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Sull'emendamento numero 5 la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 133

29 LUGLIO 2026

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

All'articolo 4 sono stati presentati gli emendamenti numero 6, numero 7, numero 8 e numero 9.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Emendamento numero 6 all'articolo 4 parere contrario.

Emendamento numero 7 parere contrario.

Emendamento numero 8 parere contrario.

Emendamento numero 9 parere contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 8.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 9.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

All'articolo 5 sono stati presentati gli emendamenti numero 10, numero 11, numero 12 e numero 13.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Emendamento numero 10 all'articolo 5 parere contrario.

Emendamento numero 11 parere contrario.

Emendamento numero 12 parere contrario.

Emendamento numero 13 parere contrario.

PRESIDENTE.

Grazie.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 10.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 133

29 LUGLIO 2026

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 11.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 12.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 13.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 6.

All'articolo 6 sono stati presentati gli emendamenti numero 14, numero 15, numero 16 e numero 17.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Sugli emendamenti numero 14, numero 15, numero 16 e numero 17, presentati all'articolo 6, la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE.

Grazie.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 14.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 15.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 16.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 17.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 7.

All'articolo 7 sono stati presentati gli emendamenti numero 18, numero 19, numero 20 e numero 21.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 133

29 LUGLIO 2026

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Sugli emendamenti numero 18, numero 19, numero 20 e numero 21, presentati all'articolo 7, la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 18.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 19.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 20.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 21.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 8. Sono stati presentati gli emendamenti numero 22, numero 23 e numero 24.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Sugli emendamenti numero 22, numero 23 e numero 24, presentati all'articolo 8, la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 22.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 23.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 24.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 8.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

Passiamo allora all'esame dell'articolo 9. Sono stati presentati gli emendamenti numero 25, numero 26, numero 27, numero 28, numero 29, numero 30, numero 31, numero 32, numero 33, numero 34, numero 35, numero 36, numero

37, numero 38, numero 39, numero 40, numero 41 e numero 42.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Sugli emendamenti da lei elencati, dal numero 25 al numero 42, la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 25.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 26.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 27.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 28.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 29.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 30.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 31.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 32.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 33.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 34.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 35.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 36.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 37.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 38.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 39.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 40.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 41.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 42.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'articolo 9 e i relativi prospetti e i documenti che costituiscono parte integrante dell'articolo 9.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 10.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE.

Passiamo adesso alla votazione del testo finale del disegno di legge numero 217/A.

Chiedo al Segretario di minoranza di avvicinarsi al banco della Presidenza. Grazie.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto/sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere il voto contrario del Gruppo di Fratelli d'Italia. Come ho detto prima, io non urlo, non strillo, quantomeno mi sforzo di non alzare la voce, non dico neanche "vergogna", perché sulla parola vergogna c'è il diritto di autore dell'onorevole Manca, quindi uso la parola che siete scandalosi.

Ancora una volta, quindi, con il Rendiconto si fa una fotografia impietosa del vostro fallimento politico e amministrativo. Non a caso, recepisce le risultanze del Rendiconto 2025 e fotografa, in particolare nell'articolo 7, la mala gestione della sanità, perché, quando si spende di più rispetto alle somme inizialmente disponibili e si consegna ai cittadini una sanità peggiore, credo che un problema ci sia, se si spende di più per qualcosa che è sempre peggio è evidente che qualcosa non sta funzionando. Se poi – ripeto – sto facendo delle considerazioni sbagliate, a me fa piacere ascoltare anche il contraddittorio, ascoltare i pareri dell'Assessora *ad interim* piuttosto che del Presidente o dei componenti di maggioranza, che mi smentiscano e che mi dicano davvero come stanno le cose.

Credo che oggi, dopo un anno, quindi dopo il 2025, quindi l'assestamento che recepisce il Rendiconto, non ci sia un sardo libero da condizionamento politico, quindi né di Destra, né di Sinistra, né dei 5 Stelle, che possa dire che la situazione sia migliorata, ed è questo il motivo per cui noi convintamente voteremo no. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge numero 217/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 54

Votanti: 54

Maggioranza: 28

Favorevoli: 34

Contrari: 20

Astenuti: 0

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione n. 1)

Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, della proposta di legge: "Contributi ai Comuni della Sardegna per la mitigazione dei costi dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani" (222).

PRESIDENTE.

La Conferenza dei Capigruppo ha deliberato di inserire al terzo punto dell'ordine del giorno la proposta di legge numero 222, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

Sull'ordine dei lavori.

PIGA FAUSTO (FdI).

Per sapere se debbano passarci la proposta, perché nei banchi non è ancora arrivata e, siccome probabilmente interverrò in discussione generale, vorrei vederla. Grazie.

Continuazione della discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: "Contributi ai Comuni della Sardegna per la mitigazione dei costi dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani" (222).

PRESIDENTE.

Ricordo a lei per ricordarlo al sottoscritto che tutte le proposte, i disegni di legge, gli emendamenti, tutto quello che noi facciamo è sempre a disposizione all'ingresso sulla sinistra quando si entra in quest'Aula.

Visto che non voglio assolutamente che lei dimostri l'eleganza del suo passo, gliela sto facendo portare.

Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di legge numero 222.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, Presidente. Siamo molto lieti che la Conferenza dei Capigruppo abbia voluto portare in Aula, stamattina, questo provvedimento. Consideriamo una positiva iniziativa dell'intero Consiglio regionale porre le condizioni perché i comuni possano dare una risposta ai cittadini in un momento così grave di crisi, addirittura riducendo delle tariffe che gravano sia sui cittadini che sulle imprese.

Quindi, votiamo convintamente questo provvedimento e ringraziamo i proponenti, dando atto che l'onorevole Truzzu aveva detto un anno fa che era una cosa necessaria.

Penso che anche se con un pochino di ritardo lo stiamo facendo, ed è un fatto positivo. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Prima in Conferenza dei Capigruppo abbiamo accolto con entusiasmo questa iniziativa, anzi, dovrebbero essercene di più di aiuti che potrebbero essere erogati ai nostri Comuni.

Avremmo gradito, per rendere ancora più efficiente l'iniziativa, che il finanziamento dal quale si attinge con questa proposta di legge numero 102 fosse detratto dalla famosa quota

inutile che andrete a riconoscere per l'unificazione degli aeroporti, sulla quale siamo assolutamente contrari.

Sarebbe stato importante che invece di impostare 15 milioni di euro, ne aveste impostato 30 milioni, sottraendo completamente quella iniziativa sulla quale ci siamo dimostrati contrari fin dall'inizio.

Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Mi permetta anche di ringraziare il Presidente del Gruppo del Partito Democratico, l'onorevole Deriu, che ha ricordato quanto avevo dichiarato nel corso della precedente variazione, quando erano stati inseriti i 3 milioni per la città di Cagliari, e quando avevamo presentato anche un emendamento per estendere il contributo a tutti i comuni della Sardegna.

Penso infatti che non ci siano figli della gallina bianca: il problema lo hanno tutte le amministrazioni e il problema lo hanno tutti i cittadini.

Sotto questo punto di vista, però, vorrei segnalare un'altra questione, legata, ancora una volta, al tema delle scelte che si fanno, delle risorse che si hanno a disposizione e di come le impegniamo. Anche questa volta, secondo me, stiamo intervenendo su un problema, che esiste, ma stiamo intervenendo in maniera sbagliata. L'avevo detto anche un anno fa, e cerco di spiegare perché: noi stiamo ragionando, dopo quasi vent'anni di raccolta differenziata, come se fossimo ancora al primo anno. Il sistema della raccolta differenziata nei comuni è mutato, è cambiato, e forse sarebbe necessario, se non si vuole ogni volta intervenire con 15, 20, 30 milioni per venire in soccorso dei Comuni, delle Amministrazioni e delle famiglie, incominciare a ripensare il sistema generale dei rifiuti.

Una Regione che ha capacità di programmazione e capacità di iniziativa politica, affronta il problema dei rifiuti *tout court* e cerca di trovare delle soluzioni, perché noi stiamo mettendo dei soldi per cercare di risolvere il problema del *littering*, sostanzialmente.

Io ricordo qual era la ragione dell'emendamento presentato per il Comune di Cagliari, ovvero, il fatto che ci sia molto abbandono di spazzatura e che ci sia il carico turistico. Ma questi fattori dipendono dal sistema di raccolta differenziata che noi abbiamo. In altri contesti internazionali, infatti, cioè, in altri Paesi dell'Europa, non ovviamente come succede in Italia, il sistema è un po' diverso, il fenomeno del *littering* esiste di meno, e il sistema della raccolta differenziata funziona in maniera migliore.

Noi abbiamo scaricato sui cittadini l'onere di fare la separazione dei rifiuti. Sarebbe il caso di cominciare a capire che il problema va risolto non a valle, ma a monte, e cominciare a pensare a sistemi che permettono alle amministrazioni di separare i rifiuti, lasciando maggior libertà ai cittadini, creando un sistema che sia più economico, perché significa meno operatori, meno passaggi e meno raccolta di rifiuti. Ho letto nei giorni scorsi i suggerimenti sulla necessità di ridurre la quantità dei rifiuti: è vero, siamo tutti d'accordo, si spreca molto e dovremmo fare più attenzione un po' tutti. Però, badate: l'idea del rifiuto zero non è la soluzione del problema, perché se andiamo in quella direzione, il rischio è che ogni anno, anziché dover mettere 15 milioni, dovremmo mettercene ben di più, magari 30, magari 40, quindi facciamo attenzione e cerchiamo di affrontare il problema nel suo complesso.

Tutto il sistema dei rifiuti va rivisto, e non mi sembra che ad oggi ci siano proposte in tal senso da parte della Giunta.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluca Mandas. Ne ha facoltà.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie, Presidente, saluto i colleghi, saluto la Giunta e la Presidente. Come Gruppo del Momento 5 Stelle sosteniamo fortemente questa legge 102 perché va a sostenere, ad aiutare i comuni in una delle più importanti voci di bilancio delle pubbliche amministrazioni, cioè quella della TARI.

Poter dedicare, quindi, nel prossimo triennio, 15 milioni di euro ad anno per poter abbattere questa tassa di servizio, che è sempre bene precisare che è un servizio che ha un costo che nei Comuni incide, per noi è assolutamente un

tema importante e nevralgico e siamo soddisfatti che tutto il Consiglio regionale sia su questa linea.

È bene, come è stato evidenziato, affrontare il tema delle discariche abusive, affrontare il tema dei maggiori controlli, del monitoraggio e di come spesso capita che diversi cittadini non sono iscritti ai registri TARI. Quindi, oltre a un lavoro di educazione, è necessario anche fare un lavoro di controllo e monitoraggio.

Però tengo anche a precisare che la Regione Sardegna è una Regione virtuosa, perché è una delle prime regioni d'Italia per capacità di differenziare i propri rifiuti, quindi questi primati è bene che vengano evidenziati, perché evidenziano che il popolo sardo è un popolo civile, che rispetta l'ambiente, e che ha un'adeguata cultura per comprendere come la differenziazione preservi i propri luoghi, i propri territori.

Per cui, il nostro voto sarà assolutamente a favore di questa proposta di legge.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mandas.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Questo provvedimento, in linea di principio è molto, molto positivo e importante, ed è il motivo per cui anche l'opposizione l'ha sottoscritto e ha acconsentito al 102. Tra l'altro, come avevamo anche detto nelle scorse manovre finanziarie, sarebbe stato importante, così come è stato fatto per il Comune di Cagliari, occuparci anche degli altri comuni della Sardegna.

Dal punto di vista del principio di questa norma quindi, è davvero un segnale positivo. Tuttavia, la montagna ha partorito un topolino, perché quella di 15 milioni di euro per tutti i comuni della Sardegna è davvero una cifra irrisoria.

Sorprende che questa cifra così irrisoria arrivi proprio ora che dobbiamo fare una variazione al bilancio da 1,5 miliardi. La bella notizia di oggi cioè, è che i soldi ci sono e sono tanti.

La brutta notizia è che non avete le idee per spenderli, perché sennò non avreste aspettato sette mesi. Ora che avete questa bella idea, che tra l'altro viene abbracciata da tutte le forze politiche in quest'Aula, vi limitate a stanziare 15 milioni di euro per tutti i comuni della Sardegna. Se la calcolatrice non mi inganna, questo

significa che ogni sardo avrà 9,65 euro, ovvero avrà un sollievo pari a 9,65 euro. Credo che sia molto poco.

Il segnale è positivo, ma su questi 15 milioni di euro credo che serva uno sforzo superiore. I soldi ci sono, abbiamo un miliardo e mezzo, che si porti almeno a 30 milioni di euro.

Il collega Coccia ha proposto di utilizzare i fondi che si stanziavano per la *holding* degli aeroporti. Sono d'accordo anch'io, però non voglio passare per quello che i 30 milioni si utilizzano sempre per tutto e non finiscono mai. Di sicuro mi trovo d'accordo con l'onorevole Coccia che quella posta deve essere azzerata ed è meglio non sperperarli così quei soldi. Poi, su come metterli possiamo anche ragionare con più calma.

Il dato certo è che questi 15 milioni mi sembrano davvero un ago nel pagliaio, quindi, se vogliamo davvero dare un segnale forte e tangibile nelle tasche dei cittadini, alziamo lo stanziamento, altrimenti così davvero rischiamo di prenderli in giro. Io ve lo sto dicendo anche con il privilegio di avere un doppio ruolo, che è quello di sindaco e, come me, ci sono anche altri consiglieri regionali. Noi dobbiamo andare a dire ai nostri cittadini che il Consiglio regionale ha preso a cuore le bollette che stavano diventando care e vi toglieremo 9 euro a testa. Ragazzi, dobbiamo fare di più. Possiamo fare di più, abbiamo un miliardo e mezzo da spendere. La scusa di dire che non ci sono i soldi non esiste più. Se le cose non si fanno è perché voi avete fatto una scelta politica di non occuparsi di quel tema in maniera incisiva e concreta. Siccome qui la situazione sta nascendo bene, perché questa proposta di stanziare le risorse per abbattere le bollette TARI, per aiutare le famiglie in difficoltà con il caro-vita, è lodevole, allora facciamolo per davvero.

Onorevole Meloni, faccia una chiamata all'acquario e chieda se riesce a rosicchiare 10 milioni o altri 20 milioni di euro. Aumentiamoli questi 15 milioni di euro, perché così la risposta che noi diamo ai nostri cittadini è una risposta simbolica, non tangibile. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdl).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Mi fa molto piacere che, dopo quasi un anno dalla proposta di emendamento fatta nella variazione di agosto 2025, si dà seguito ad una richiesta fatta un po' da tutti i comuni. Nell'emendamento alla variazione del 2025 io proposi 20 milioni, però 15 milioni sono comunque un segnale molto importante. Quindi, dichiaro fin da subito il voto favorevole per la proposta in generale.

Tuttavia, Assessore – io mi rivolgo a lei che è tanto sensibile – comunque spero per il futuro che anche da parte del suo Assessorato si possano gestire eventuali correttivi, perché leggendo velocemente la proposta mi è sembrato di percepire che la suddivisione delle risorse venga fatta sulla popolazione residente nei vari comuni.

Ora, anche un anno fa si è sollevato il problema, come si è fatto per il Comune di Cagliari, perché si parlava di transizioni tra la popolazione residente e flussi turistici. Occorrerebbe proporre un correttivo che possa aiutare i comuni che subiscono un carico antropico importante – penso ad Alghero, penso ad Arzachena, penso ad Olbia, penso a Villasimius, Orosei –, poiché infatti ci sono territori della Sardegna che hanno flussi turistici, per fortuna, abbastanza importanti e proprio per questo motivo spesso e volentieri devono subire la questione dell'ambiente, dei rifiuti urbani in maniera abbastanza pesante. Questo vuol dire che spesso, ancora più che i comuni più piccoli, che hanno un flusso costante, si trovano in affanno per gestire i rifiuti. Sono tante le motivazioni che portano a questo: parliamo ad esempio dei flussi turistici non sempre censiti, tant'è vero che – anch'io sono amministratore comunale – anche gli altri sindaci e altri amministratori potranno confermarmi che non sempre i quintali di spazzatura che vengono ritirati corrispondono alle presenze turistiche segnalate nei vari territori.

Quindi, la proposta che le faccio per il futuro, Assessore, è di introdurre questo correttivo. Si stanno portando avanti anche a livello nazionale delle proposte proprio per dare un po' di respiro ai comuni che subiscono un forte carico antropico. Quindi, anche da parte della Regione sarebbe opportuno e necessario proporre un piccolo correttivo a vantaggio non solo dei visitatori, ma anche dei cittadini che,

giocoforza, subiscono la presenza turistica. Spesso e volentieri si crea anche questa sorta di fenomeno per cui i cittadini subiscono la presenza turistica, soprattutto da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consiglia Usai.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. La proposta di legge è nobile e credo che sia anche un buon punto di partenza, però, proprio sulla falsariga della collega che mi ha preceduto, se la mitigazione significa rendere un danno meno grave, perché di fatto qui si parla quasi di un danno ambientale a seguito dello smaltimento, la riflessione che bisogna fare, credo, partendo anche da questa proposta di legge – io voterò senz'altro a favore – è che non può essere che si fermi così.

Proprio riguardo a ciò che si diceva prima, presidente Todde e Assessore dell'Ambiente, noi abbiamo di fatto la consapevolezza che non tutti i comuni sono uguali. Abbiamo comuni piccoli, dove non passa nessuno, se non gli abitanti che vi risiedono da una vita, e altri comuni dove accade come per esempio a San Teodoro, che ha 2000 abitanti e d'estate diventano 100.000, quindi hanno un carico antropico e problemi di smaltimento dei rifiuti diversi dal piccolo comune dove non passa nessuno.

Non tutti i comuni della Sardegna purtroppo sono turistici. Noi sappiamo bene che molti comuni della Sardegna nei mesi estivi hanno dei costi eccessivi per la gestione dei rifiuti, e non solo, anche costi sanitari, come è sotto gli occhi di tutti.

Allora, se la divisione, com'è prevista da questa legge, è per popolazione residente del comune e popolazione residente complessiva dei comuni beneficiari, escluso Cagliari, se spettano meno di 10 euro, 9 euro, non può essere un calcolo uguale per tutti, perché ci sono comuni, come già detto, che hanno un carico diverso e costi diversi. Partendo dalla bontà di questa proposta di legge, credo che possiamo anche migliorarla. A mio parere, con una buona riflessione si può fare un ragionamento anche di valutazione del carico dei costi, considerando il reale carico estivo,

che è diverso da quello invernale, e magari anche trovare risorse aggiuntive, perché no.

Nel ragionamento complessivo, gli stessi comuni che hanno anche dei guadagni dal turismo, con la tassa di soggiorno e altro, possono anche fare un ragionamento nelle eventuali gare d'appalto in prospettiva per lo smaltimento. Faccio sempre l'esempio di San Teodoro perché è la località più famosa rispetto all'utenza che riceve: se sa che a luglio e agosto ha 100.000 abitanti, dovrà anche fare un calcolo di smaltimento e di costi. Quindi, guadagna dalla tassa di soggiorno ma deve anche spendere e non può essere sempre mamma Regione che tamponi per le negligenze di chi gestisce il proprio territorio. Signori, qui si parla anche di buona gestione dei territori, quindi i Sindaci devono essere responsabili e responsabilizzati di ciò che hanno, della portata e dei servizi che possono dare rispetto ad altri.

Ecco perché credo che questa sia una proposta di legge da cui devono scaturire delle riflessioni più ampie e più aperte. Io credo che si debba votare per dare un segnale di aiuto e sostegno ai vari Sindaci dei territori. Lo abbiamo fatto per Cagliari con circa 3 milioni di euro lo scorso anno o due anni fa, che aveva fatto tanto, si erano anche lamentate tante persone, però la bontà era quella di dare un segnale di abbattimento dei costi, non è cambiato niente perché la città di Cagliari è sempre più sporca; quindi, c'è una pessima gestione della città sull'ambiente, è sotto gli occhi di tutti, ma ciò non toglie che non si debba fare una riflessione e cercare di migliorare quello che non funziona.

Siamo qui anche per darvi dei suggerimenti in positivo, perché quel territorio è di tutti, ci abitiamo noi in Sardegna, non si può ragionare in modo egoistico, io non vado in un Comune, quindi non me ne frega niente, non si può ragionare così da consiglieri regionali, però invito la presidente Todde, l'Assessore dell'Ambiente e anche la Giunta a fare veramente una riflessione più allargata, perché si può fare di più partendo da questa buona intuizione di un sostegno che non è mai negativo.

I Comuni vanno sostenuti, le esigenze stanno cambiando, i territori stanno cambiando, ma noi sappiamo anche quando ci sono i cambiamenti, perché viviamo qua, sappiamo bene le persone che arrivano in Sardegna e

come aumentano le necessità dei comuni. Possiamo cercare di migliorare alcune cose e la invito, presidente Todde, a fare con la Giunta un ragionamento più forte, perché ci sono le condizioni per farlo, poi, se si hanno anche le disponibilità economiche, non dico di prenderle da qui e fare Robin Hood dei poveri, ma, se ci sono risorse aggiuntive per una riflessione attenta, si mettano, però dobbiamo anche abituare gli amministratori a fare i buoni amministratori, sapendo ciò che hanno tutto l'anno, perché non possono lamentarsi solo d'estate e riposarsi d'inverno.

La Sardegna deve essere ospitale e accogliente e dobbiamo imparare a offrire servizi. L'igiene del suolo è un servizio che noi apprezziamo come cittadini, come residenti, ma l'apprestano ancora di più i turisti. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Chessa.

È iscritto a parlare il consigliere Franco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Intanto per preannunciare il voto favorevole all'iniziativa, che naturalmente è lodevole. Farò alcuni ragionamenti, anche in virtù della mia esperienza da sindaco di una comunità abbastanza numerosa rispetto, in un Comune turistico, così come poco fa il mio collega, però vorrei ricordare che la TARI è una tassa che va totalmente a carico del cittadino, quindi quando si interviene bisogna sapere anche come dobbiamo intervenire.

I comuni della Sardegna hanno un grado di differenziazione dei rifiuti che si discosta da Comune a Comune, e il problema peggiore che abbiamo è il secco indifferenziato, che è quello che costa di più e che continua a non diminuire in alcune località.

L'altro giorno, ho partecipato a un incontro molto partecipato sul nostro territorio, a Borore, per quanto riguarda il Tossilo, era presente l'assessore Cani e abbiamo capito che del problema si sta occupando la Giunta e credo che anche il Consiglio se ne occuperà, perché è un problema che va risolto.

Va risolto con il commissariamento, ma anche mettendo a regime quell'impianto per metterlo nelle stesse condizioni di altri impianti.

Faccio un esempio. Qualche anno fa, conferire una tonnellata una tonnellata di secco

indifferenziato perché Tossilo è secco indifferenziato, quindi conferiscono, se non ricordo male, 146 comuni una tonnellata costava 120 euro, a fronte di 90 euro che si pagava per conferire a Olbia. Perché questa differenza? Perché ci sono costi completamente diversi.

Questo è un ragionamento che bisognerà fare, perché dovranno andare tutti alla pari, altrimenti il mio Comune, il Comune di Orosei, che è obbligato a conferire a Tossilo e non può decidere, perché nel Piano regionale del conferimento dei rifiuti c'è una mappatura che ti dice "tu, Comune, devi conferire qui", non è che uno può scegliere, quindi bisogna arrivare ad avere uniformità di tariffazione che riguarda tutti questi impianti.

Per tornare nel merito del provvedimento, Presidente, come hanno detto i miei colleghi, quest'Aula approvò quell'emendamento famoso dei 3 milioni di euro per il Comune di Cagliari, che ha fatto scandalo, "perché Cagliari sì e gli altri Comuni? Cagliari ha problemi, ma anche gli altri Comuni hanno problemi", comunque è un emendamento che è stato fatto, è passato, ma, se andiamo a fare un piccolo calcolo, 3 milioni di euro per gli abitanti di Cagliari, approssimativamente c'è un allevio di circa 20 euro per abitante del Comune di Cagliari. Questi 15 milioni, tolto Cagliari, stiamo parlando di 9 euro e qualcosa, quindi la proposta che ha fatto qualche mio collega non è campata in aria per equità, la somma giusta sarebbero stati 30.000 per arrivare a dare lo stesso trattamento che è stato dato ad altri Comuni, perché c'è un altro problema, non è soltanto alleviare la tassa del cittadino, il problema che hanno tutti i comuni della Sardegna ha un nome e si chiama crediti di dubbia esigibilità.

Chi ha fatto l'amministratore sa bene cosa vuol dire, sono le tasse non pagate dai cittadini, compresa la TARI che il Comune, quando prepara il proprio bilancio di previsione, deve comunque coprire da proprio bilancio perché quelle somme vanno comunque recuperate, quindi le devi accantonare.

Quando aumentano le tasse per i cittadini, vuol dire che il Comune si trova in una certa situazione economico-finanziaria e che deve recuperare quelle somme. Ecco perché il provvedimento va nella direzione giusta.

Tecnicamente non so come possa essere incardinato un aiuto di questo tipo, ma credo

che, se è stato fatto per Cagliari, andrà bene anche per gli altri comuni. L'invito che vi faccio è di valutare che 15 milioni di euro sono pochini se vogliamo creare equità sociale per quanto riguarda gli altri comuni della Sardegna. Il nostro voto comunque è favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio agli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 1.

Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione finale.

Chiedo a un Segretario o Segretaria di minoranza di avvicinarsi al banco della Presidenza.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della proposta di legge numero 222.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 54

Votanti: 54

Maggioranza: 28

Favorevoli: 54

Contrari: 0

Astenuti: 0

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 2)*

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Chessa sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Vorrei capire, se mi posso permettere. Presidente Todde, mi permetta: noi siamo intervenuti nel merito di questa proposta di legge, esprimendo voto favorevole. Abbiamo accennato ad alcune proposte, se c'era l'intenzione di aumentare le risorse. Almeno vorremmo sapere da parte dell'interessata, dell'Assessore, del Presidente, o di chi deve intervenire, da parte vostra, se saranno accolte alcune proposte fatte da quest'Aula, pur votando a favore. Tutto qua.

PRESIDENTE.

Onorevole Chessa, la proposta è stata approvata all'unanimità. Credo che non ci sia migliore espressione di intenzione del voto favorevole. Ricordo, a me per primo, che la variazione di bilancio deve essere ancora discussa, quindi, tutti coloro che vogliono intervenire su questa proposta di legge lo possono fare non oggi, ma dal momento in cui iniziamo la discussione della variazione di bilancio. Tant'è che le somme che abbiamo messo a disposizione non sono quelle della variazione di bilancio, ma sono quelle del bilancio attuale: giusto per dire tecnicamente cosa abbiamo fatto. Quindi, tutti quelli che sono i buoni presupposti potranno manifestarsi da stasera in poi.

Richiesta di parlare ai sensi dell'articolo 62, comma 1 bis, del Regolamento Interno.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru, ai sensi dell'articolo 62, comma 1-bis, del Regolamento Interno. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per quattordici anni ho scelto il silenzio. L'ho fatto per rispetto delle Istituzioni che rappresento, nonostante dal 3 agosto 2012, sino al 9 giugno 2026, la mia vita sia stata accompagnata da sei procedimenti giudiziari, con accuse che sono considerate tra le più gravi del nostro ordinamento. Ho conosciuto due volte il carcere, mesi di domiciliari, divieto di dimora nel mio territorio, sospensione, per due volte, da incarichi pubblici elettivi come questo, un'esposizione mediatica senza precedenti, con aperture di tutti i telegiornali, nazionali e regionali.

Oggi, cari colleghi, tutti quei procedimenti si sono conclusi con l'assoluzione, e di questa assoluzione non ho né gioito, né festeggiato. L'ho accolta sempre con grande pace e grande serenità, ma penso che oggi sia arrivato il momento di dire qualcosa.

La vita a volte ci mette di fronte a prove che non scegliamo, ma queste prove possiamo solo scegliere come affrontarle, e solo il tempo ci aiuta a comprenderne il significato e il senso.

Io oggi non vi racconto nel merito le vicende personali, perché quelle vicende appartengono a chi le ha vissute insieme a me. Vorrei invece condividere, proprio in quest'Aula, che reputo la casa di tutti i sardi, una riflessione che coinvolge tutti. Il peso di quelle accuse proietta l'ombra del sospetto dentro le Istituzioni. Quando un rappresentante eletto viene considerato colpevole per troppi anni, e alla fine viene riconosciuto innocente, le conseguenze non ricadono soltanto sulla persona coinvolta, colpiscono sicuramente una madre che soffre in silenzio, una famiglia, amici che portano un peso che sicuramente non hanno scelto. Ma la ferita più profonda è quella che resta all'interno di questa Istituzione.

Ed è proprio su questa ferita che credo che dovremmo interrogarci tutti, perché agli occhi dei cittadini, chi rappresenta le Istituzioni rappresenta lo Stato. E quando si incrina quella fiducia, si indebolisce lo Stato. Non può crescere l'idea, e non possiamo permetterci

che cresca l'idea che la politica sia tutta uguale, che le Istituzioni non meritino fiducia, che chi si impegna per il bene pubblico lo faccia inutilmente. Questo, cari colleghi, non significa mettere in discussione la magistratura. Un giudice, io ne sono consapevole, non si alza la mattina e a sentimento decide di colpire una persona. Non è così. Anche perché le sentenze che hanno concluso le mie vicende hanno restituito la verità. Anche se quel tempo trascorso equivale a una pena espiata.

Io ho sempre avuto grande rispetto della funzione della magistratura, ma il rispetto, cari colleghi, non esclude la responsabilità. Perché quando si decide la libertà di un individuo, ogni decisione deve essere pesata con il massimo rigore, per questo il margine d'errore deve tendere allo zero. E quando quel margine viene superato, non può mancare un'assunzione di responsabilità, perché altrimenti un Paese che non si interroga sui propri errori è un Paese che rischia di ripeterli, quegli errori.

Poi, accanto a quel processo giudiziario, se ne celebra quasi sempre un altro, che non è meno grave: quello mediatico. Un processo che troppo spesso non riconosce la presunzione di innocenza, perché il sangue fa clamore, la carne viva conquista le prime pagine. In questo caso dilagano gli odiatori da tastiera, i professionisti dell'insulto, quelli che anticipano le sentenze senza aver letto neppure una riga di un fascicolo. E poi arriva l'assoluzione. Quando arriva l'assoluzione c'è un silenzio tombale, assordante.

Lo dico con cognizione di causa, perché un mese fa, precisamente il 9 giugno scorso, è arrivata la mia ultima assoluzione, chiesta nel merito, sull'unico capo di imputazione che era rimasto. Alcune testate, che per anni hanno raccontato con grande risalto ogni dettaglio della mia accusa, hanno ritenuto di non dedicare neppure una sola riga, zero, dopo anni di massacro. Sicuramente la verità disturba e l'accusa vende. Io per questo provo solo compassione, anche perché il tempo non si può restituire. Ognuno risponderà per la

propria coscienza. Considero anche una cosa: ho sempre ritenuto la libertà d'informazione uno dei pilastri più importanti di questa democrazia. Però, ogni libertà porta a una responsabilità, perché dietro ogni titolo c'è una persona e dietro ogni condanna anticipata c'è una vita che può restare segnata per sempre. La verità è figlia del tempo, non dell'autorità. Anche perché in questi quattordici anni la risposta alle mie accuse l'hanno data i cittadini. Questa è la cosa che più mi inorgoglisce: i cittadini hanno rinnovato con grande fiducia le mie rielezioni. Ebbene, questa fiducia io continuerò a rispettarla con grande onestà e grande determinazione.

Presidente Comandini, io la ringrazio sentitamente per avermi dato questa opportunità. Ringrazio di cuore, ve lo dico con grande sincerità, tutti i miei colleghi, intanto perché mi hanno ascoltato, ma soprattutto perché tanti mi hanno dimostrato in tutti questi anni grande vicinanza e grande solidarietà.

Io sentivo il dovere di condividere questa riflessione, perché sono convinto che la credibilità delle Istituzioni si fondi sul rispetto della dignità delle persone. Allora concludo con un augurio, che sicuramente ci accomuna tutti: spero che la politica e l'informazione tornino a scegliere il terreno della responsabilità e non il terreno del sospetto, perché noi che ci occupiamo di politica, ma questo vale anche per chi si occupa di informazione, siamo nati per difendere un popolo, non per distruggerlo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie all'onorevole Peru, che ricordo è intervenuto ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento Interno del Consiglio.

Il Consiglio è convocato per le ore 16:00 per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13:22.

VOTAZIONI

Titolo: Disegno di legge “Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio” (**217/A**).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 217/A - Votazione finale

Presenti n. 54	Favorevoli n. 34
Votanti n. 54	Contrari n. 20
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 28	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Contrario	MULA Francesco Paolo	Contrario
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Congedo
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Contrario
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Contrario
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Contrario	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Contrario
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Contrario
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Contrario	SCHIRRU Stefano	Contrario
FLORIS Antonello	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Contrario
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desirè Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Contrario
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Contrario	TRUZZU Paolo	Contrario
MASALA Maria Francesca	Contrario	TUNIS Stefano	Contrario
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario

TITOLO: Proposta di legge “Contributo ai Comuni della Sardegna per la mitigazione dei costi dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani” **(222)**.

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 02: Proposta di legge numero 222 - Votazione finale

Presenti n. 54	Favorevoli n. 54
Votanti n. 54	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 28	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Congedo
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SAU Antonio	Assente
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desirè Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole